



Università degli Studi di Macerata
Facoltà di Lettere e Filosofia
Corso di Laurea in Lingue e culture straniere occidentali e orientali

LINGUISTICA GENERALE (MODULO A - 9 CFU)

FONDAMENTI DI LINGUISTICA

CLASSIFICAZIONE DELLE OPPOSIZIONI FONOLOGICHE

Prof.ssa Clara Ferranti



Clara Ferranti 2011

Il presente documento viene rilasciato sotto la licenza
Creative Commons Attribuzione-Non commerciale-Non opere derivate
<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.5/deed.it>

L'autore ne consente la riproduzione e la distribuzione purché gliene venga riconosciuta la paternità,
non ne venga fatto un uso commerciale e non vengano effettuate modifiche

CLASSIFICAZIONE DELLE OPPOSIZIONI FONOLOGICHE

- Nei suoi *Fondamenti di fonologia* Trubeckoj enuncia i criteri classificatori delle opposizioni fonologiche, distinguendo tre parametri in base ai quali avremo le diverse tipologie di opposizione (Trubeckoj, pp. 79–100):
 1. “secondo il loro rapporto con l’intero sistema di opposizione”:
 - opposizioni *bilaterali, multilaterali, proporzionali, isolate*;
 2. “secondo il rapporto esistente tra i membri dell’opposizione”:
 - opposizioni *privative, gradualì, equipollenti*;
 3. “in rapporto alla misura della loro validità distintiva”:
 - opposizioni *costanti, neutralizzabili*;

1. CLASSIFICAZIONE SECONDO IL RAPPORTO COL SISTEMA

- Tale classificazione prende in considerazione da un lato l’insieme delle proprietà comuni ai due termini dell’opposizione, che viene chiamata “base di confronto” (ad es. il luogo di articolazione, il meccanismo laringeo, ecc.), dall’altro l’esistenza o meno nel sistema di un rapporto tra membri che sia equipollente.
- Per quanto riguarda la BASE DI CONFRONTO avremo:
- **Opposizioni bilaterali**: la base di confronto è propria solo dei due termini della coppia oppositiva e non si presenta in nessun altro membro del sistema.
 - /p/–/b/, *occlusive bilabiali* sorda/sonora
base: luogo *bilabiale*, modo *occlusiva*;
non esistono altre occlusive bilabiali.
- **Opposizioni multilaterali**: la base di confronto è comune ad altri termini del sistema.
 - /p/–/t/, *occlusive* bilabiale e dentale *sorde*
base: modo *occlusiva*, meccanismo laringeo *sorda*;
esistono altre occlusive sorde /k/.
- Per quanto riguarda il RAPPORTO DI EQUIPOLLENZA avremo:
- **Opposizioni proporzionali**: tra i due termini della coppia oppositiva esiste un rapporto equipollente a quello di un’altra coppia oppositiva nel sistema.
 - /p/–/b/, /t/–/d/, /k/–/g/ opposizioni equipollenti perché distinte solo dalla presenza o assenza del meccanismo laringeo.
- **Opposizioni isolate**: tra i due termini della coppia oppositiva esiste un rapporto che non si ritrova in nessun’altra coppia oppositiva del sistema.

- /p/-/l/ opposizione isolata perché il rapporto tra i due termini non si ripete.
- I quattro tipi di opposizione possono combinarsi l'uno con l'altro:
 - bilaterale proporzionale,
 - bilaterale isolata,
 - multilaterale proporzionale,
 - multilaterale isolata.

2. CLASSIFICAZIONE SECONDO IL RAPPORTO TRA I MEMBRI

- Tale classificazione prende in considerazione la presenza o l'assenza di una proprietà in uno o in ambedue i membri dell'opposizione.
- Per quanto riguarda la PRESENZA DELLA PROPRIETÀ avremo:
 - **Opposizioni privative:** uno dei due termini della coppia oppositiva è caratterizzato dalla presenza di una proprietà, chiamata *marca*, l'altro ne è privo, e pertanto avremo un'opposizione “termine marcato–non marcato”.
 - /p/-/b/, non marcato–marcato, marca: *sonorità*;
 - /d/-/n/, non marcato–marcato, marca: *nasalità*.
 - **Opposizioni gradualì:** i termini della coppia oppositiva sono caratterizzati dalla presenza di una proprietà graduabile.
 - /i/-/e/, grado *estremo* e grado *mediano* di diversi gradi di apertura orale.
- Per quanto riguarda l'ASSENZA DELLA PROPRIETÀ avremo:
 - **Opposizioni equipollenti:** i termini della coppia oppositiva stanno su un piano di parità, non possedendo marche o termini graduabili.
 - /t/-/k/, come la maggior parte delle opposizioni fonologiche.
- La classificazione secondo il rapporto col sistema può ovviamente combinarsi con quella secondo il rapporto tra membri.
- Un'opposizione che sia allo stesso tempo *bilaterale*, *proporzionale* e *privativa* comporta che i due fonemi della coppia oppositiva siano particolarmente affini “poiché il carattere distintivo si staglia chiaramente sul piano del confronto” (Trubeckoj, p. 102).
- Essa è chiamata *coppia correlativa*, contrassegnata da una «marca di correlazione» che consiste nella presenza ~ assenza di una particolare proprietà fonologica.
- È così possibile stabilire le *correlazioni* presenti nel sistema fonologico di una lingua, cioè “l'insieme di tutte le coppie correlative che sono contrassegnate dalla stessa marca di correlazione”.
- Ad esempio: /p/-/b/: marca di correlazione = *sonorità*, assente ~ presente;
 /b/-/m/: marca di correlazione = *nasalità*, assente ~ presente.

- Un'opposizione che invece sia allo stesso tempo *multilaterale* e *isolata* comporta che i due fonemi della coppia oppositiva siano molto lontani l'uno dall'altro dal punto di vista dell'affinità a motivo della maggior opacità del loro carattere distintivo.
- Per questo motivo Trubeckoj fissa la distinzione tra le coppie correlative e tutte le altre opposizioni che non rientrano nella correlazione.

3. CLASSIFICAZIONE SECONDO LA VALIDITÀ DISTINTIVA

- Tale classificazione prende in considerazione la validità distintiva dell'opposizione, la quale può essere costante in tutti i contesti, e pertanto le opposizioni sono sempre distintive, oppure neutralizzabile in contesti specifici, e quindi la validità distintiva viene soppressa in alcune posizioni.
- **Opposizioni costanti** e **opposizioni neutralizzabili**: cfr. fase 5 dell'analisi fonologica.